



UnMondoDiMondi



COMITATO STOP GHETTI

[ENGLISH TRANSLATION FOLLOWS ON PAGE 18]

REPORT SUL PROGETTO “SUPERAMENTO DEL CAMPO ROM DI SCORDOVILLO (LAMEZIA TERME)



A cura di

Giacomo Marino (Un mondo di Mondi), Stefania Bevilacqua (Attivista romni), Maria Gabriella De Luca (Terra di Confine Onlus), Fiore Manzo (Aps Lav Romanò), Francesco Saccomanno (Rifondazione Comunista),
Adriano D'amico (Attivista, avvocato)

Sommari



Sintesi del Report	3
1. 2024: Il primo progetto regionale e la previsione di un ghetto di alloggi ERP	3
2. 2025: L'intervento della Commissione Europea e il programma di "housing diffuso" ...	6
3. Luglio 2026: Lo "Stato di Eccezione" e l'assegnazione di alloggi fuori dalla legge vigente.....	9
Elenco Allegati.....	15

Sintesi del Report

- 1. Nel 2024 il primo Progetto della Regione Calabria per Scordovillo prevede un ghetto di alloggi erp dal costo di 28 milioni di euro.
- 2. Nel 2025 dopo l'intervento della Commissione Europea la Regione Calabria ha modificato il Progetto del ghetto con un Programma di "housing diffuso".
- 3. Nel mese di luglio 2026, dopo aver preso atto della situazione, la Regione dichiarando "Uno Stato di Eccezione" approva una norma che consente l'assegnazione alloggi "fuori dalla legge vigente" per le famiglie di Scordovillo non garantendo loro il diritto alla casa e sollevando un forte conflitto sociale.

1. 2024: Il primo progetto regionale e la previsione di un ghetto di alloggi ERP

Nel 2024 il primo Progetto della Regione Calabria per Scordovillo prevede un ghetto di alloggi erp dal costo di 28 milioni di euro.

Dopo diversi tentativi falliti per il superamento della baraccopoli di contrada Scordovillo nella città di Lamezia Terme (CZ), la Regione Calabria nel 2024 ha avviato un nuovo progetto, in risposta alla Delibera del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2024 (pubblicata nella G.U. anno 165° nr 65 del 18 marzo 2024) (Allegato nr 1) relativa alla bonifica della discarica adiacente alla baraccopoli per la quale è stato nominato il Commissario, il Generale Giuseppe Vadalà. La discarica in questione è una delle 200 discariche per cui l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea con sentenza del 2 dicembre 2014, causa UE 196/13.

La Giunta della Regione Calabria ha risposto alla suddetta Delibera del Consiglio dei ministri con la Delibera nr 109 del 25 marzo 2024 (avente come oggetto: "superamento delle condizioni di degrado del "campo ROM" di Scordovillo ubicato nel Comune di Lamezia Terme (CZ). Atto di indirizzo") (Allegato nr 2).

Con questa Delibera la Giunta ha deciso l'atto di indirizzo del progetto di superamento delle condizioni di degrado della baraccopoli di Scordovillo prevedendo: una soluzione abitativa (che sarà di concentramento-ghettizzazione delle famiglie) per le circa 93 famiglie rom e circa 440 persone (dati riportati nei documenti della Regione), gli interventi di inclusione sociale delle stesse famiglie rom, la bonifica della discarica inserita nella misura PNRR M2C4 I 3.4., l'affidamento della redazione del progetto ai Dipartimenti regionali e la costituzione di una Cabina di Regia tra i Dipartimenti regionali.

Il Dipartimento regionale Salute e Welfare, in riferimento all'atto di indirizzo della Delibera di Giunta regionale nr 109 del 25 marzo 2024, con la Decreto Dirigenziale nr 4779 del 9 aprile 2024 (Allegato nr 3) ha approvato un Progetto di Inclusione sociale per le famiglie rom che prevede un finanziamento di 8 milioni di euro e diverse azioni. Il Progetto di inclusione sociale doveva essere realizzato dagli Enti del Terzo settore, individuati con un bando pubblico della Regione Calabria.

Una delle azioni del Progetto di Inclusione previste era la sistemazione abitativa temporanea delle famiglie rom fuori dalla baraccopoli di Scordovillo, che doveva consentire la demolizione delle baracche, la bonifica dell'area e subito dopo la costruzione sulla stessa area dei 120 alloggi Erp nei quali le famiglie rom avrebbero avuto la loro sistemazione definitiva.

Le altre azioni previste dal Progetto di Inclusione sociale erano le seguenti:

- laboratori educativi e creativi per minori;
- sostegno socio educativo extra scuola;
- orientamento e supporto alla ricerca di lavoro;
- laboratori socio-sanitari per nuclei familiari;
- promozione rete locale;
- azioni di sostegno finanziario per le famiglie;
- azioni di sostegno ai percorsi di empowerment sociale.

Il Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici, in riferimento all'atto di indirizzo della Delibera di Giunta regionale nr 109 del 25 marzo 2024, con la Decreto Dirigenziale nr 5585 del 23 aprile 2024 (Allegato nr 4) ha deciso il superamento della condizione di ghettizzazione delle circa 93 famiglie rom di Scordovillo, dopo il loro trasferimento temporaneo e la bonifica dell'area, con la costruzione sulla stessa area di 120 alloggi con un finanziamento di 28 milioni di euro, costruzione che avrebbe continuato la ghettizzazione.

Nel mese di giugno 2024 il Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici, in riferimento alla Delibera di Giunta regionale nr 109 del 25 marzo 2024, con la Decreto Dirigenziale nr 8516 del 18 giugno 2024 (Allegato nr 5) ha approvato le Linee Guida per l'attuazione dell'intervento di social housing "Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo ubicato nel comune di Lamezia Terme (CZ)" di cui al D.D. n. 5585 del 23/04/2024, che costituiva la realizzazione di un nuovo ghetto.

Di fronte a questo progetto della Regione Calabria, nel mese di giugno 2024 un gruppo di Enti (APS Kinema di Catanzaro, APS Lav Romanò di Cosenza, l'Associazione Terra di Confine di Catanzaro, l'Associazione Un Mondo di Mondi di Reggio Calabria e la Consulta Intercultura di Cosenza) ha pubblicato un comunicato stampa (Allegato nr 6) per denunciare il pericolo di una nuova ghettizzazione delle famiglie rom di Scordovillo ed il mancato coinvolgimento delle famiglie rom.

Nel mese di luglio 2024 tre Associazioni (Lav Romanò di Cosenza, Terra di Confine di Catanzaro e Un mondo di Mondi di Reggio Calabria) ed un gruppo di Attivisti riuniti nel Comitato Stop Ghetti hanno scritto al Presidente della Regione Calabria, al Sindaco del Comune di Lamezia Terme, ai Dirigenti dei Dipartimenti regionali Welfare, Lavori Pubblici e Ambiente (Allegato nr 7), al Direttore della Caritas di Lamezia Terme (Allegato nr 8), ed al responsabile della Comunità Lametina "Progetto Sud", Don Giacomo Panizza (Allegato nr 9), chiedendo un confronto sul progetto di Scordovillo e di prendere posizione contro il progetto ghetto di Scordovillo. Ma nessuno dei rappresentanti della Regione e degli Enti del Terzo Settore di Lamezia Terme ha accettato il confronto.

Il 12 luglio 2024 il Comune di Lamezia Terme ha pubblicato un bando comunale per l'assegnazione degli alloggi Erp ai sensi della legge regionale nr 32 del 1996 con scadenza 12 settembre 2024 (Allegato nr 10) rivolto a tutte le famiglie residenti nel Comune. Pur essendo questo il miglior strumento di legge per garantire l'assegnazione definitiva degli alloggi alle famiglie rom del ghetto di Scordovillo, avendo queste tutti i requisiti per risultare vincitrici del bando, non ci risulta che ci sia stata nessuna iniziativa da parte del Comune, della Regione e del Terzo Settore locale per garantire la presentazione della domanda di assegnazione alloggio a tutti i nuclei familiari di Scordovillo.

Il motivo di questa scelta sbagliata si scoprirà due anni dopo con la volontà di non voler seguire la normativa vigente.

La Regione Calabria ha continuato l'iter del progetto regionale pubblicando come pre-informazione, nei mesi di maggio ed agosto 2024 a cura del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria, l'avviso pubblico per la selezione degli Enti del Terzo Settore per la co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs 117/2017 del progetto regionale "Inclusione e integrazione dei cittadini di etnia rom, insediati nella baraccopoli in località Scordovillo, nel Comune di Lamezia Terme" (Allegato nr 11).

Il 26 settembre 2024, il Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria con Decreto Dirigenziale nr 13480 del 26/09/2024 che aveva come oggetto: D.G.R. n. 109/2024 "Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo" (Allegato nr 12), ha pubblicato l'Avviso pubblico per la selezione degli Enti del Terzo Settore che dovevano realizzare il progetto di inclusione sociale per le famiglie rom con un finanziamento di 8 milioni di euro e diverse azioni (D.D. Dipartimento Salute e Welfare nr 4779 del 9 aprile 2024).

Di questo Avviso pubblico la Regione ne ha prorogato la scadenza per la presentazione delle proposte progettuali di 15 giorni con Decreto Dirigenziale nr 14997 registrato il 22/10/2024 (Allegato nr 13).

In occasione della pubblicazione del suddetto Avviso pubblico gli Enti del Comitato Stop Ghetti, diffondendo un comunicato stampa (Allegato nr 14), hanno lanciato un appello agli Enti del Terzo Settore invitandoli a non rispondere al bando regionale e di unirsi al Comitato nel richiedere alla Regione di modificare il progetto con l'equa dislocazione abitativa delle famiglie rom.

Ma anche questa volta la richiesta del Comitato Stop Ghetti non è stata accolta.

Un forte partenariato di Enti del Terzo Settore con capofila la Comunità "Progetto Sud" di Lamezia Terme ha partecipato e vinto il bando regionale aggiudicandosi il progetto ed il finanziamento di 8 milioni di euro per contribuire alla realizzazione di un altro ghetto. Questo si apprenderà dopo qualche mese con la pubblicazione del Decreto Dirigenziale nr 631 del 20 gennaio 2025 (Allegato nr 15) del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria Settore 11 avente come oggetto: "Avviso Pubblico approvato con Decreto N°. 13480 del 26.09.2024: approvazione graduatoria definitiva dei Soggetti proponenti ed elenco dei Soggetti proponenti non ammessi; individuazione soggetto Beneficiario ammesso alla co-progettazione".

Di fronte alla volontà di non confrontarsi sul progetto da parte della Regione, a fine ottobre 2024 il Comitato Stop Ghetti, il Centro Europeo per i Diritti dei Rom (European Roma Rights Centre E.R.R.C.), con il supporto di un gruppo di Membri del Parlamento Europeo provenienti da cinque gruppi politici, hanno scritto una lettera (Allegato nr 16) alla Commissione Europea per denunciare che la Regione Calabria, utilizzando circa 36 milioni di euro di Fondi Europei, aveva deciso di realizzare un ghetto di case popolari per superare la baraccopoli di Scordovillo, operando un'azione fortemente discriminatoria verso le famiglie rom.

La Commissione Europea ha accolto la denuncia presentata dagli Enti e ha scritto alla Regione Calabria chiedendo spiegazioni sull'utilizzo improprio dei Fondi Europei. Nel mese di Dicembre 2024 la Commissione Europea ha informato con una lettera (Allegato nr 17) il Centro Europeo dei Diritti dei Rom (European Roma Rights Centre E.R.R.C.) che la Regione Calabria aveva risposto alla richiesta di spiegazioni sull'utilizzo dei Fondi Europei assicurando la modifica della Delibera di Giunta regionale nr 109 del 25 marzo 2024 e quindi la modifica del progetto.

2. 2025: L'intervento della Commissione Europea e il programma di "housing diffuso"

Nel 2025 dopo l'intervento della Commissione Europea la Regione Calabria ha modificato il Progetto del ghetto con un Programma di "housing diffuso".

La Giunta della Regione Calabria, grazie all'intervento della Commissione Europea, nel mese di gennaio 2025 ha modificato il progetto abitativo per le famiglie rom di Scordovillo sostituendo la Delibera di Giunta nr 109 del 25 marzo 2024 che prevedeva il ghetto di alloggi popolari con la Delibera di Giunta nr 29 del 27 gennaio 2025 (Allegato nr 18), che invece prevede l'"housing diffuso".

La motivazione della modifica del progetto riportata dalla Giunta Regionale nel testo della Delibera nr 29 del 27 gennaio 2025 è costituita solo dal richiamo dell'Europa all'azzeramento del consumo di suolo e non dal fatto scientificamente provato dalla Sociologia Urbana (Wilson, W. J. (1987) (1993) (1997); Sampson (1995) (2003), (2006), (2012); Pugliese Enrico (1999); Enrica Morlicchio (2004) che la concentrazione abitativa in un quartiere di tante famiglie a reddito basso e con una storia di emarginazione sociale costituisce un quartiere ghetto, in cui l'emarginazione sociale è strutturale e quindi irreversibile.

Questa motivazione errata dell'"housing diffuso" costituita solo dall'azzeramento del consumo di suolo è uno dei punti deboli del nuovo progetto, che renderà possibile l'assegnazione di alloggi nei ghetti di alloggi popolari già esistenti nel territorio di Lamezia Terme, rendendo contraddittoria la dicitura utilizzata di "housing diffuso".

La Giunta Regionale con la suddetta delibera nr 29 del 27 gennaio 2025 ha dato mandato al Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici di adottare iniziative anche tramite l'Aterp Calabria per l'acquisto di alloggi ed il recupero di alloggi Erp facenti parte del patrimonio esistente,

da destinare alla sistemazione abitativa delle famiglie rom di Scordovillo, secondo un programma di “housing diffuso” e di consumo zero di suolo.

In riferimento al mandato ricevuto con la suddetta Delibera di Giunta regionale il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici il 28 febbraio 2025 ha adottato il Decreto Dirigenziale nr 3226, registrato il 6 marzo 2025 (Allegato nr 19), con il quale sono state decise le seguenti azioni di modifica del primo progetto:

- Prendere atto della decisione della Giunta Regionale di modificare il progetto abitativo con una soluzione di housing diffuso e consumo zero di suolo, attraverso l’acquisto di alloggi e l’utilizzo degli alloggi Erp disponibili.
- Approvare la scheda progetto di housing diffuso che sostituisce la precedente scheda del “progetto ghetto”, che è stata approvata con Decreto Dirigenziale nr 5585 del 23 aprile 2024 dallo stesso Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici.
- Annullare il Decreto Dirigenziale nr 8516 del 18 giugno 2024 del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici con il quale sono state approvate le Linee guida per l’attuazione del “progetto ghetto”.
- Approvare lo schema di Convenzione tra il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici della Regione Calabria e l’Aterp Calabria, come ente attuatore.
- Utilizzare per il nuovo progetto le risorse dell’azione 4.3.1 del PR Calabria FESR FSE 2021/2027, disponibili sul capitolo del bilancio regionale U9080300501 di euro 28.000.000,00.

Per quanto riguarda l’intervento sociale del progetto, come abbiamo già detto sopra, il Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria settore 11 con Decreto Dirigenziale nr 631 del 20 gennaio 2025, ha approvato la graduatoria definitiva degli Enti del Terzo Settore che hanno presentato dei programmi di intervento sociale da attuare con il finanziamento di 8 milioni di euro, ha individuato l’Ente vincitore dell’Avviso pubblico nella Rete guidata dalla Comunità Progetto Sud e ha accettato il programma presentato dalla stessa Rete.

Il Comitato Stop Ghetti insieme ad European Roma Rights Centre (E.R.R.C.) il 14 febbraio 2025 ha presentato alla Regione Calabria ed ai Dipartimenti regionali interessati al progetto Scordovillo un accesso civico (Allegato nr 20) per avere i documenti del progetto sociale vincitore del bando, la documentazione relativa al superamento della Delibera di Giunta nr 109 del 25 marzo 2024, i dati del censimento delle famiglie rom di Scordovillo e il programma di bonifica dell’area. La Regione ha risposto alla richiesta di accesso fornendo una parte dei dati richiesti.

Il progetto di housing diffuso previsto con la Delibera di Giunta regionale nr 29 del 27 gennaio 2025 ha avuto inizio a fine febbraio 2025 con due operazioni realizzate dall’Aterp Calabria:

- 1) il reperimento di alloggi Erp disponibili per l’assegnazione con i necessari interventi di manutenzione;
- 2) l’acquisto di alloggi dal mercato privato.

Visto che gli alloggi Erp disponibili non erano sufficienti per dislocare le 93 famiglie di Scordovillo sul territorio di Lamezia Terme, l’Aterp Calabria a partire dal 28 febbraio 2025 ha pubblicato fino a giugno 2026 una serie di Avvisi pubblici per l’acquisto di alloggi dal mercato privato.

Ma l'operazione di acquisto con gli Avvisi, che sarebbe dovuta essere l'azione più importante e innovativa per garantire l'equa dislocazione delle famiglie rom, è stata gestita malissimo dall'Aterp Calabria per diversi motivi: i criteri di scelta degli alloggi privilegiavano l'isolamento delle famiglie rom in contrasto con gli obiettivi di inclusione sociale, la ricerca di alloggi fuori dal Comune di Lamezia che comporterebbe lo sradicamento delle famiglie rom ed il mancato coinvolgimento delle Agenzie Immobiliari. La cattiva gestione dell'operazione ha prodotto pochissimi risultati utili.

In questi 17 mesi il Comitato Stop Ghetti con dei comunicati stampa ha denunciato la gestione errata degli Avvisi di acquisto alloggi in ogni aspetto.

Oltre a questa errata gestione è chiaramente mancata un'efficace azione di sensibilizzazione del territorio da parte del Progetto Sociale realizzato dalla Rete degli Enti del Terzo Settore. Dai documenti e dai fatti pubblici non è emersa nei Soggetti coinvolti nel Progetto Scordovillo la consapevolezza dell'importanza della mixité sociale che deve animare la sensibilizzazione del territorio.

Le esperienze di equa dislocazione delle famiglie rom realizzate nel territorio reggino dimostrano che una consapevole attività di sensibilizzazione è indispensabile per rendere possibile l'equa dislocazione.

Bisogna dire che il fallimento degli Avvisi pubblici per l'acquisto alloggi non è una valutazione del Comitato Stop Ghetti, ma viene riportato chiaramente dai dati elencati nella Deliberazione nr 216 del 23 luglio 2026 (Allegato nr 21) della Commissaria Straordinaria dell'Aterp Calabria, deliberazione che ha come oggetto: "Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo ubicato nel Comune di Lamezia Terme (CZ) – Approvazione degli atti relativi agli Avvisi pubblici finalizzati alla ricerca e all'acquisizione di immobili mediante Manifestazioni di Interesse. Approvazione atti per il successivo acquisto”.

La suddetta Deliberazione riporta che in 17 mesi l'Aterp Calabria ha pubblicato 10 Avvisi pubblici per l'acquisto di alloggi, ciascuno approvato con Delibera della Commissaria Straordinaria.

Gli Avvisi sono:

1° Avviso, Deliberazione C.S. nr 41 del 28 febbraio 2025;

2° Avviso, Deliberazione C.S. nr 109 del 30 aprile 2025;

3° Avviso, Deliberazione C.S. nr 156 del 18 giugno 2025;

4° Avviso, Deliberazione C.S. nr 179 del 3 ottobre 2025;

5° Avviso, Deliberazione C.S. nr 287 del 16 dicembre 2025;

6° Avviso, Deliberazione C.S. nr 299 del 22 dicembre 2025;

7° Avviso, Deliberazione C.S. nr 61 del 9 marzo 2026;

8° Avviso, Deliberazione C.S. nr 102 del 23 aprile 2026;

9° Avviso, Deliberazione C.S. nr 155 del 5 giugno 2026;

10° Avviso, Deliberazione C.S. nr 179 del 12 giugno 2026;

La Deliberazione dichiara che con i 10 Avvisi pubblici sono arrivati all'Aterp Calabria complessivamente 73 proposte di alloggi, ma durante la prima fase dell'attività di istruttoria preliminare 16 proposte sono state ritirate, e ne sono rimaste 57. Con il proseguire dell'istruttoria preliminare sono state escluse 19 proposte riducendosi a 38, e di queste alla data del 23 luglio 2026 soltanto 13 sono state valutate positivamente per l'acquisto, mentre le rimanenti 25 devono essere ancora valutate.

A fine luglio 2026 la Regione ha solo 13 alloggi da acquistare, mentre gli alloggi disponibili sono pochi, ma le famiglie da collocare sono 93.

È chiaro che l'operazione Regionale di reperimento alloggi per l'housing diffuso, durata 17 mesi, non abbia avuto risultati soddisfacenti.

3. Luglio 2026: Lo “Stato di Eccezione” e l'assegnazione di alloggi fuori dalla legge vigente

Nel mese di luglio 2026, dopo aver preso atto della situazione, la Regione dichiarando “Uno Stato di Eccezione” approva una norma che consente l'assegnazione alloggi “fuori dalla legge vigente” per le famiglie di Scordovillo non garantendo loro il diritto alla casa e sollevando un forte conflitto sociale.

La Giunta Regionale dopo il fallimento dell'operazione di acquisto alloggi e considerando le problematiche dell'equa dislocazione abitativa che il Progetto Sociale non ha affrontato adeguatamente, invece che correggere gli errori commessi e chiedere una proroga per la conclusione del progetto ha preferito considerare gli errori e le difficoltà come uno “Stato di Eccezione” per giustificare l'assegnazione degli alloggi alle famiglie di Scordovillo senza la legge regionale che garantisce loro il diritto alla casa e ordina le assegnazioni evitando dei conflitti tra assegnatari per emergenza ed assegnatari ordinari. La Regione sceglie una strategia discriminatoria per sgomberare più facilmente Scordovillo, strategia che non garantisce alle famiglie rom il diritto alla casa e un futuro abitativo dignitoso e solleva nuovi conflitti sociali che rendono ancora più complicato il progetto.

Difatti, su proposta della Giunta il Consiglio Regionale nella seduta del 7 luglio 2026 ha approvato l'articolo 5 della legge regionale nr 21 (Allegato nr 22), che prevede la completa cancellazione della legge regionale nr 32 del 25 novembre 1996 per le assegnazioni degli alloggi alle famiglie rom di Scordovillo e affida all'Aterp Calabria il compito delle assegnazioni degli alloggi, fuori dalla legge vigente.

Il testo dell'articolo 5 della legge regionale nr 21 del 7 luglio 2026 è il seguente:

“Dopo il comma 1-sexies dell'articolo 1 della legge regionale 25 novembre 1996, n. 32 (Disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica) sono aggiunti i seguenti:

1-septies. Le disposizioni della presente legge non trovano applicazione per le procedure di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica nell'ambito del progetto “Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo”, in considerazione del carattere eccezionale delle esigenze sottese al progetto medesimo, finanziato dalla Regione Calabria nell'ambito della programmazione delle risorse destinate alla politica di Coesione.

1-octies. Per consentire la realizzazione degli obiettivi del progetto di cui al comma 1-septies, ATERP adotta il provvedimento di formale assegnazione degli alloggi in favore dei soggetti beneficiari delle attività progettuali, anche in deroga alle disposizioni sulla regolarizzazione di cui alla legge regionale n. 8/1995. Gli alloggi assegnati ai beneficiari sono individuati tra quelli oggetto della ricognizione effettuata in sede progettuale, funzionalmente destinati alle finalità abitative correlate alla demolizione del campo rom, già in proprietà di ATERP ovvero dalla stessa appositamente acquistati.”.

La cancellazione della legge regionale (LR 32/1996) che garantisce il diritto fondamentale alla casa giustificata sostenendo uno “Stato di Eccezione” inesistente, nonostante l'oggettiva complessità dell'operazione dell'equa dislocazione abitativa delle famiglie di un ghetto, non è per niente giustificabile. Difatti le operazioni di superamento di altri ghetti di famiglie rom effettuati negli anni passati a Reggio Calabria, l'ex Polveriera e l'ex Caserma 208, hanno portato all'equa dislocazione di gran parte delle famiglie rom anche con l'acquisto di alloggi, ma senza invocare nessun “Stato di Eccezione” e senza cancellare la Legge regionale nr 32/1996, ma effettuando le assegnazioni degli alloggi secondo la normativa regionale vigente.

Da considerare che la cancellazione dell'intera legge regionale nr 32/1996 che regola il diritto alla casa non prevede la sua sostituzione anche parziale con una norma alternativa. Pertanto, le assegnazioni di alloggi che l'Aterp sta effettuando alle famiglie di Scordovillo operano in un “vuoto normativo assoluto”, il quale, in nome di un fantomatico “Stato di Eccezione”, nega il diritto alla casa anche se l'alloggio viene consegnato formalmente da un Ente pubblico.

Questa forzatura si spiega con l'urgenza di liberare l'area per garantire il rispetto dei cronoprogrammi: come emerso anche da recenti notizie sulla stampa locale, il trasferimento delle famiglie è previsto entro la fine di agosto 2026 per non perdere gli 8 milioni di euro provenienti dai fondi PNRR, stanziati per bonificare l'area in cui sorge il campo. Tuttavia per la scadenza dei fondi PNRR, come sta avvenendo a Reggio Calabria, si potrebbe ottenere una proroga che consentirebbe di ritornare alla legge vigente sulle assegnazioni.

Perché questo tipo di assegnazione firmato dalla Commissaria Straordinaria di Aterp Calabria non riferendosi alla legge regionale nr 32 del 1996, che è quella che da 30 anni regola le assegnazioni degli alloggi, né alla legge regionale nr 8/1995 che regola i rinnovi delle assegnazioni temporanee

e neppure ad una norma alternativa, non garantisce nessuno dei diritti sociali che costituiscono il diritto alla casa.

I diritti sociali che sono previsti dalla L.R. n 32/1996 (Allegato nr 23) e dalla LR 8/1995 (Allegato nr 24), e non sono garantiti dall'assegnazione alloggio dell'art. 5 LR 21 del 7 luglio 2026 sono i seguenti:

- diritto ad una durata certa del rapporto locativo per le assegnazioni temporanee (art. 31 L.R. 32/1996);
- diritto ad aver assegnato un alloggio con un numero di vani proporzionale al numero dei componenti il nucleo familiare (art. 4 LR 32/1996);
- diritto all'assegnazione alloggio come nucleo familiare e non come stato di famiglia (art. 7 LR 32/1996);
- diritto all'assegnazione ed a mantenere l'assegnazione se si hanno i requisiti di bisogno abitativo (artt. 10, 12 LR 32/1996);
- diritto all'assegnazione dell'alloggio nel Comune in cui si risiede effettivamente (art. 10 LR 32/1996);
- diritto alla scelta dell'alloggio (art 27 LR 32/1996);
- diritto ad aver assegnato un alloggio la cui abitabilità è certificata con una relazione tecnica dell'Ente gestore (art. 29 LR 32/1996);
- diritto al canone sociale di locazione (art. 35 LR 32/1996);
- diritto al rinnovo del rapporto locativo in caso di assegnazione temporanea scaduta (art. 1 LR 8/1995);
- diritto al cambio alloggio nei casi in cui questo non è più idoneo al nucleo familiare assegnatario (artt. 42-43-44-45 LR 32/1996);
- diritto a conservare l'assegnazione in caso sia necessario il rilascio dell'alloggio per interventi di recupero (art 30 LR 32/1996).

Senza questi diritti previsti dalla Legge regionale 32/1996 e pure dalla L.R. nr 8/1995 le famiglie di Scordovillo con l'assegnazione dell'Aterp potranno perdere l'alloggio anche dopo pochi mesi dalla sua consegna, o comunque non avere garantito nessuno degli altri diritti che compongono il diritto alla casa. Difatti l'Aterp Calabria potrà assumere arbitrariamente qualsiasi decisione sulle assegnazioni emesse senza la legge regionale nr 32/1996, in quanto non esiste una norma che glielo impedisca.

Per comprendere ancora meglio la negazione del diritto alla casa operata con questo provvedimento legislativo regionale e con queste assegnazioni disposte dall'Aterp Calabria riportiamo la definizione del diritto alla casa degli Organismi internazionali.

Il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU all'articolo 11 comma 1, firmato a New York il 16 dicembre 1966 (Allegato nr 25) (ratificato e reso esecutivo dall'Italia con la legge 25 ottobre 1977, n. 881), impegna gli Stati a riconoscere e attuare per ogni famiglia il diritto all'alloggio adeguato insieme al diritto di ogni individuo ad un livello di vita adeguato per sé e per la sua famiglia, che includa alimentazione, vestiario ed il miglioramento continuo delle proprie condizioni di vita.

Il Comitato per i diritti economici, sociali e culturali dell'ONU istituito dall'ECO.SO.C (Economic And Social Council - Comitato Economico e Sociale delle Nazioni Unite – uno dei sei organismi dell'ONU) nel 1985 con funzione di supervisione del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU, nel Commento generale n. 4 del 1991 dell'Articolo 11 comma 1 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU (Allegato nr 26) ha formulato la prima definizione dei diritti sociali che costituiscono l'alloggio adeguato. Questa prima definizione è stata integrata e ampliata nel 2009 dal Rapporto dell'Ufficio ONU dell'Alto Commissario per i diritti umani dal titolo The Right to adequate Housing (Allegato nr 27). Il Rapporto ha definito il diritto ad un alloggio adeguato come un diritto costituito e quindi garantito dai seguenti diritti sociali:

- il diritto alla protezione dell'individuo e della sua famiglia contro gli sgomberi, gli sfratti eseguiti con la forza e contro la distruzione arbitraria o la demolizione della propria casa;
- il diritto alla protezione della privacy e della propria vita privata e familiare;
- il diritto di scegliere il luogo della propria residenza, l'ambiente ed il quartiere nel quale vivere;
- il diritto della sicurezza nell'occupazione dell'alloggio, attraverso le diverse forme dell'assegnazione con la conseguente locazione, del possesso o del comodato;
- il diritto ad accedere all'alloggio senza subire discriminazioni, e quindi al pari degli altri cittadini;
- il diritto di partecipare alle decisioni assunte sulla politica degli alloggi a livello locale e nazionale;
- il diritto ad una assegnazione legale dell'alloggio, contro eventuali sfratti;
- il diritto ad un alloggio dignitoso, salubre, sicuro e funzionale, che abbia gli spazi necessari, gli impianti e le utenze fondamentali;
- il diritto ad un alloggio il cui costo deve essere accessibile per la famiglia;
- il diritto a non essere oggetto di politiche urbanistiche che conducano ad un isolamento o ad un eccessivo allontanamento degli individui, dai luoghi in cui siano presenti opportunità lavorative, scuole, ospedali, mercati, servizi pubblici, e mezzi di trasporto;
- il diritto ad un alloggio che sia rispettoso della identità culturale degli occupanti;
- il diritto a non essere marginalizzati o ghettizzati, come gruppi di persone, nella composizione dei quartieri e delle città;
- il diritto alla libertà di movimento.

Il diritto all'alloggio adeguato definito a livello Internazionale è stato recepito non completamente dalla nostra legge regionale nr 32 del 1996, tuttavia una parte consistente dei diritti sociali è stata recepita e questa parte garantisce nella Regione Calabria il diritto alla casa per tutti i nuclei familiari, che hanno i requisiti di bisogno abitativo.

Pertanto, è chiaro che il provvedimento legislativo (art. 5 L.R. 21 del 7 luglio 2026) adottato dal Consiglio Regionale su richiesta della Giunta Regionale, in nome di uno "Stato di Eccezione" ingiustificato, nega il Diritto all'Alloggio Adeguato delle famiglie di Scordovillo, alle quali già da 40 anni questo diritto fondamentale è stato completamente negato.

La cancellazione della legge regionale ha inoltre generato dei conflitti sociali che hanno complicato lo sviluppo del progetto e l'inserimento delle famiglie rom nel tessuto sociale lametino. Non

essendoci più l'equilibrio esistente tra assegnazioni in emergenza e assegnazioni ordinarie previsto dall'articolo 31 della LR 32/1996, nella misura del 25% per le assegnazioni di emergenza e 75% per le assegnazioni ordinarie con la possibilità di modificare all'occorrenza queste quote da parte della Giunta Regionale, questo ha provocato un "conflitto". Perché le famiglie vincitrici di bandi ordinari temono che gli alloggi che dovrebbero essere assegnati a loro vadano tutti alle famiglie rom di Scordovillo, che avranno un'assegnazione di emergenza.

Inoltre, la cancellazione della legge ha eliminato anche il diritto all'assegnazione dell'alloggio nel proprio comune di residenza garantito dalla LR 32/1996 e per questo l'Aterp Calabria può assegnare alloggi alle famiglie rom anche nei Comuni dell'area Lametina. Questi Comuni ed i loro cittadini che sono vincitori delle graduatorie dei bandi ordinari di assegnazione stanno contestando duramente il progetto.

Nonostante i danni causati dalla eliminazione della legge regionale 32/1996 la Giunta Regionale attraverso l'Aterp Calabria continua nel suo percorso progettuale errato.

Subito dopo la pubblicazione della Legge regionale sul BURC, nella seconda metà di luglio 2026, l'Aterp Calabria fino al 6 agosto c.a., non avendo ancora acquistato i 13 alloggi individuati, ha cominciato ad assegnare gli alloggi Erp reperiti nel proprio patrimonio nei quartieri di case popolari di Lamezia Terme. Questi quartieri sono tutti in una situazione di degrado e uno di questi è a tutti gli effetti un ghetto, perché concentra da tempo un gran numero di famiglie rom a reddito basso e con una storia di esclusione sociale. In un mese sembra che l'Aterp Calabria abbia assegnato senza applicare la LR 32/1996 circa 10 alloggi: quattro nel quartiere Razionale; quattro nel quartiere Sambiase e due nel quartiere ghetto di Ciampa di Cavallo. Una delle due assegnazioni effettuate nel quartiere ghetto di Ciampa di Cavallo è stata effettuata dall'Aterp Calabria in un alloggio abitato da una componente portatrice di handicap della famiglia assegnataria, la quale pur avendo pieno diritto ad occupare legalmente l'alloggio ai sensi della Legge regionale nr 32/1996 è stata costretta dall'Aterp a lasciarlo per essere ospitata dai parenti che abitano nello stesso stabile. La Signora ha presentato un ricorso contro l'Aterp Calabria per questo sgombero illegale subito e quindi se il Tar risponderà a favore della ricorrente la famiglia di Scordovillo a cui è stato assegnato l'alloggio si troverà senza una casa e senza la baracca che è stata già demolita.

È questo un primo esempio eclatante del modus operandi fuori dalle norme che stanno seguendo la Regione Calabria e l'Aterp.

Per comprendere le condizioni delle assegnazioni che sta effettuando l'Aterp Calabria senza la LR 32/1996 alleghiamo un verbale di consegna alloggio (Allegato nr 28) nel quale si definisce l'assegnazione come temporanea, ma non avendo alcun riferimento normativo questa assegnazione non garantisce alla famiglia assegnataria il diritto ad un titolo abitativo regolato legalmente. Inoltre, il verbale di consegna prevede che la famiglia assegnataria accetti l'alloggio nelle condizioni in cui si trova e quindi non prevede che l'alloggio sia necessariamente abitabile, con gli impianti a norma e le caratteristiche necessarie per la famiglia assegnataria, come invece prevede la Legge regionale nr 32/1996.

Una Regione che solleva uno "Stato di Eccezione" inesistente per cancellare attraverso una legge regionale un diritto fondamentale ad un gruppo di famiglie è un fatto estremamente grave, che se

non verrà corretto ritornando al rispetto della Legge regionale vigente non solo non garantirà il diritto alla casa a queste famiglie e alimenterà ulteriormente il conflitto sociale, ma metterà in serio pericolo la tenuta democratica del nostro territorio.

Elenco Allegati¹

¹ Per visualizzare l'elenco completo degli allegati, si rimanda al seguente link:
https://drive.google.com/file/d/175y5ThOAbSaq_-bnw-iSKtaam6h9a3vy/view?usp=drive_link

Allegato nr 1 - Delibera del Consiglio dei ministri del 15 febbraio 2024 pubblicata nella G.U. anno 165° nr 65 del 18 marzo 2024, relativa alla bonifica della discarica adiacente alla baraccopoli di Scordovillo.

Allegato nr 2 – Delibera di Giunta della Regione Calabria nr 109 del 25 marzo 2024 ,avente come oggetto: “Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo ubicato nel Comune di Lamezia Terme (CZ). Atto di indirizzo”.

Allegato nr 3 - Decreto Dirigenziale nr 4779 del 9 aprile 2024 del Dipartimento regionale Salute e Welfare, di approvazione Progetto di Inclusione sociale, per le famiglie rom di Scordovillo.

Allegato nr 4 - Decreto Dirigenziale nr 5585 del 23 aprile 2024 del Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici, per la costruzione sull’ area di Scordovillo di 120 alloggi.

Allegato nr 5 - Decreto Dirigenziale nr 8516 del 18 giugno 2024 del Dipartimento regionale Infrastrutture e Lavori Pubblici approvazione Linee Guida per l’attuazione dell’intervento di social housing “Superamento delle condizioni di degrado del campo ROM di Scordovillo ubicato nel comune di Lamezia Terme (CZ)”

Allegato nr 6 – Comunicato stampa del 6 giugno 2024 pubblicato da un gruppo di Enti per denunciare il pericolo di una nuova ghettizzazione delle famiglie rom di Scordovillo ed il mancato coinvolgimento delle famiglie rom.

Allegato nr 7 – Lettera di luglio 2024 al Presidente della Regione Calabria, al Sindaco del Comune di Lamezia Terme, ai Dirigenti dei Dipartimenti regionali Welfare, Lavori Pubblici e Ambiente da parte di tre Associazioni (Lav Romanò di Cosenza, Terra di Confine di Catanzaro e Un mondo di Mondi di Reggio Calabria) ed un gruppo di Attivisti riuniti nel Comitato Stop Ghetti per richiedere un incontro sul progetto Scordovillo.

Allegato nr 8 – Lettera di luglio 2024 al Direttore della Caritas di Lamezia Terme da parte di tre Associazioni (Lav Romanò di Cosenza, Terra di Confine di Catanzaro e Un mondo di Mondi di Reggio Calabria) ed un gruppo di Attivisti riuniti nel Comitato Stop Ghetti per richiedere di prendere posizione contro il progetto ghetto di progetto Scordovillo.

Allegato nr 10 – Bando assegnazione alloggi del Comune di Lamezia Terme del 12 luglio 2024.

Allegato nr 11 – Avviso in pre-informazione di maggio ed agosto 2024 del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria per la selezione di Enti del Terzo Settore per la co-progettazione ai sensi dell’art. 55 del D. Lgs 117/2017 del progetto regionale “Inclusione e integrazione dei cittadini di etnia rom, insediati nella baraccopoli in località Scordovillo, nel Comune di Lamezia Terme”.

Allegato nr 12 - Avviso pubblico per la selezione degli Enti del Terzo Settore che dovranno realizzare il progetto di inclusione sociale per le famiglie rom di Scordovillo pubblicato con Decreto Dirigenziale nr 13480 del 26/09/2024 del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria.

Allegato nr 13 – Proroga scadenza Avviso Pubblico Enti Terzo Settore pubblicata con Decreto Dirigenziale nr 14997 registrato il 22/10/2024 del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria.

Allegato nr 14 - Comunicato Stampa del Comitato Stop Ghetti del 2 ottobre 2024 come appello agli Enti del Terzo Settore.

Allegato nr 15 - Decreto Dirigenziale nr 631 del 20 gennaio 2025 del Dipartimento Salute e Welfare della Regione Calabria avente come oggetto: “Avviso Pubblico approvato con Decreto N°. 13480 del 26.09.2024: approvazione graduatoria definitiva dei Soggetti proponenti ed elenco dei Soggetti proponenti non ammessi; individuazione Soggetto Beneficiario ammesso alla co-progettazione”.

Allegato nr 16 - Lettera del 23 ottobre 2024 del Comitato Stop Ghetti, del Centro Europeo per i Diritti dei Rom (European Roma Rights Centre E.R.R.C.) e di un gruppo di Membri del Parlamento Europeo alla Commissione Europea per denunciare che la Regione Calabria, utilizzando circa 36 milioni di euro di Fondi Europei, aveva deciso di realizzare un ghetto di case popolari per superare la baraccopoli di Scordovillo.

Allegato nr 17 – Lettera della Commissione Europea ad ERRC di dicembre 2024 che riporta la risposta positiva della Regione Calabria assicurando la modifica del progetto Scordovillo.

Allegato nr 18 - Delibera di Giunta nr 29 del 27 gennaio 2025 , che modifica il progetto ghetto in progetto di ”housing diffuso”.

Allegato nr 19 - Decreto Dirigenziale nr 3226, registrato il 6 marzo 2025 del Dipartimento Infrastrutture e LLPP con il quale sono state decise le azioni di modifica del progetto ghetto di Scordovillo con il progetto di housing diffuso.

Allegato nr 20 - Accesso Civico presentato il 14 febbraio 2025 dal Comitato Stop Ghetti insieme ad European Roma Rights Centre (E.R.R.C.) alla Regione Calabria ed ai Dipartimenti regionali interessati al progetto Scordovillo per avere i documenti del nuovo progetto.

Allegato nr 21 - Deliberazione nr 216 del 23 luglio 2026 della Commissaria Straordinaria dell’Aterp Calabria relativa agli atti di acquisto immobili.

Allegato nr 22 - Legge Regionale nr 21 del 7 luglio 2026 che all’articolo 5 prevede la completa cancellazione della legge regionale nr 32 del 25 novembre 1996 per le assegnazioni degli alloggi alle famiglie rom di Scordovillo.

Allegato nr 23 – Legge Regionale nr 32 del 25 novembre 1996 “ Disciplina per l'assegnazione e la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”

Allegato nr 24 – Legge Regionale nr 8 del 3 aprile 1995 “Norme per la regolarizzazione delle occupazioni senza titolo degli alloggi di edilizia residenziale pubblica”.

Allegato nr 25 - Il Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali dell’ONU del 1966 che istituisce il diritto all’alloggio adeguato.

Allegato nr 26 – Commento generale n. 4 del 1991 dell'Articolo 11 comma 1 del Patto Internazionale sui Diritti Economici, Sociali e Culturali dell'ONU del Comitato per i diritti economici, sociali e culturali dell'ONU che definisce i diritti sociali costitutivi del diritto all'alloggio adeguato.

Allegato nr 27 - Rapporto del 2009 dell'Ufficio ONU dell'Alto Commissario per i diritti umani dal titolo The Right to adequate Housing che ha ridefinito il diritto ad un alloggio adeguato come un diritto costituito da un gruppo di diritti sociali.

Allegato nr 28 – Verbale di consegna alloggio ad una famiglia rom di Scordovillo con cancellazione della LR 32/1996 ai sensi dell'articolo 5 LR 21 del 7 luglio 2026.

ENGLISH TRANSLATION

[the Italian version takes precedent in case of any discrepancies]

STOP GHETTOS COMMITTEE

REPORT ON THE PROJECT TO CLOSE THE ROMA CAMP OF SCORDOVILLO (LAMEZIA TERME)

Written by:

Giacomo Marino (Un mondo di Mondi), Stefania Bevilacqua (Roma activist), Maria Gabriella De Luca (Terra di Confine Onlus), Fiore Manzo (Aps Lav Romanò), Francesco Saccomanno (Rifondazione Comunista), Adriano D'Amico (Activist, lawyer)

Summary of the Report

1. In 2024, the first regional project for Scordovillo envisaged a ghetto of public housing (ERP) costing 28 million euros.
2. In 2025, following intervention by the European Commission, the Calabria Region replaced the ghetto project with a "dispersed housing" (housing diffuso) programme.
3. In July 2026, having taken stock of the situation, the Region declared a "State of Emergency" and approved a measure allowing housing allocations "outside current law" for the families of Scordovillo, failing to guarantee their right to housing and sparking serious social conflict.

1. 2024: The first regional project and the plan for a ghetto of public housing units

In 2024, the first Calabria Region project for Scordovillo envisaged a ghetto of ERP housing units costing 28 million euros.

After several failed attempts to close the shantytown of contrada Scordovillo in the city of Lamezia Terme (CZ), in 2024 the Calabria Region launched a new project in response to the Resolution of the Council of Ministers of 15 February 2024 (published in the Official Gazette, year 165th, no. 65 of 18 March 2024) (Attachment no. 1) concerning the remediation of the landfill adjacent to the shantytown, for which a Commissioner was appointed, General Giuseppe Vadalà. That landfill is one of the 200 landfills for which Italy was condemned by the Court of Justice of the European Union with judgment of 2 December 2014, case EU 196/13.

The Regional Government of Calabria responded to the said Council of Ministers' Resolution with Regional Executive Board Resolution (Delibera di Giunta) no. 109 of 25 March 2024 (subject: "overcoming the degradation conditions of the 'ROM camp' of Scordovillo located in the Municipality of Lamezia Terme (CZ). Policy guidance act") (Annex no. 2).

With this Resolution, the Regional Executive Board decided on the policy framework for the project to overcome the degraded conditions of the Scordovillo shantytown, providing for: a housing solution (which would constitute a concentration–ghettoisation of the families) for the roughly 93 Roma families and about 440 people (figures reported in regional documents), social inclusion interventions for those same Roma families, the remediation of the landfill included in PNRR measure M2C4 I 3.4., the assignment of project drafting to the regional departments, and the establishment of a coordination unit (Cabina di Regia) among the regional departments.

The regional Department of Health and Social Welfare, with regard to the policy framework of Executive Board Resolution no. 109 of 25 March 2024, with Departmental Decree no. 4779 of 9 April 2024 (Annex no. 3) approved a Social Inclusion Project for the Roma families, providing 8 million euros in funding and various actions. The Social Inclusion Project was to be carried out by Third Sector organisations, to be selected through a public call issued by the Calabria Region.

One of the actions of the Inclusion Project envisaged was the temporary rehousing of the Roma families outside the Scordovillo shantytown, which would allow the demolition of the shacks, the remediation of the area, and immediately afterwards the construction on the same site of 120 ERP housing units, in which the Roma families would have their permanent housing.

The other actions envisaged by the Social Inclusion Project were the following:

- educational and creative workshops for minors;
- extra-school socio-educational support;
- guidance and support in job searching;
- socio-health workshops for family units;
- promotion of the local network;
- financial support actions for families;
- actions supporting social empowerment pathways.

The regional Department of Infrastructure and Public Works, with regard to the policy framework of Executive Board Resolution no. 109 of 25 March 2024, with Departmental Decree no. 5585 of 23 April 2024 (Annex no. 4) decided to overcome the condition of ghettoisation of the approximately 93 Roma families of Scordovillo — after their temporary relocation and the remediation of the area — with the construction on the same site of 120 housing units funded with 28 million euros, a construction that would have perpetuated the ghettoisation.

In June 2024, the regional Department of Infrastructure and Public Works, in reference to Executive Board Resolution no. 109 of 25 March 2024, with Departmental Decree no. 8516 of 18 June 2024 (Annex no. 5) approved the Implementation Guidelines for the social housing intervention "Overcoming the degraded conditions of the ROM camp of Scordovillo located in the municipality of Lamezia Terme (CZ)" under D.D. no. 5585 of 23/04/2024, which constituted the construction of a new ghetto.

Faced with this project by the Calabria Region, in June 2024 a group of organisations (APS Kinema of Catanzaro, APS Lav Romanò of Cosenza, the Terra di Confine Association of Catanzaro, the Un Mondo di Mondi Association of Reggio Calabria, and the Consulta Intercultura of Cosenza) published a press release (Annex no. 6) denouncing the danger of a new ghettoisation of the Roma families of Scordovillo and the failure to involve the Roma families.

In July 2024, three associations (Lav Romanò of Cosenza, Terra di Confine of Catanzaro, and Un mondo di Mondi of Reggio Calabria) and a group of activists gathered in the Stop Ghettos Committee wrote to the President of the Calabria Region, to the Mayor of the Municipality of Lamezia Terme, to the Directors of the regional Departments of Welfare, Public Works, and Environment (Annex no. 7), to the Director of Caritas of Lamezia Terme (Annex no. 8), and to the head of the Lametina Community "Progetto Sud", Don Giacomo Panizza (Annex no. 9), requesting a dialogue on the Scordovillo project and asking them to take a position against

the Scordovillo ghetto project. But none of the representatives of the Region or of the Third Sector organisations of Lamezia Terme accepted the dialogue.

On 12 July 2024, the Municipality of Lamezia Terme published a municipal call for the allocation of ERP housing under regional law no. 32 of 1996, with a deadline of 12 September 2024 (Annex no. 10), open to all families residing in the Municipality. Although this was the best legal instrument for guaranteeing the definitive allocation of housing to the Roma families of the Scordovillo camp — since they met all the requirements to win the call — we are not aware of any initiative by the Municipality, the Region, or the local Third Sector to ensure that housing allocation applications were submitted by all the family units of Scordovillo.

The reason for this wrong choice would become clear two years later: the desire not to follow current legislation.

The Calabria Region continued the procedure of the regional project by publishing, as advance notice, in May and August 2024, the public notice issued by the Department of Health and Social Welfare of the Calabria Region for the selection of Third Sector organisations for co-planning under Article 55 of Legislative Decree 117/2017, for the regional project "Inclusion and integration of citizens of Roma ethnicity settled in the shantytown in the locality of Scordovillo, in the Municipality of Lamezia Terme" (Annex no. 11).

On 26 September 2024, the Department of Health and Social Welfare of the Calabria Region, with Departmental Decree no. 13480 of 26/09/2024, whose subject was: D.G.R. no. 109/2024 "Overcoming the degraded conditions of the ROM camp of Scordovillo" (Annex no. 12), published the Public Call for the selection of Third Sector organisations that were to carry out the social inclusion project for the Roma families, with funding of 8 million euros and various actions (Departmental Decree of the Department of Health and Social Welfare no. 4779 of 9 April 2024).

The Region extended the deadline for submitting project proposals for this Public Call by 15 days with Departmental Decree no. 14997 registered on 22/10/2024 (Annex no. 13).

On the occasion of the publication of the said Public Call, the organisations of the Stop Ghettos Committee, issuing a press release (Annex no. 14), launched an appeal to Third Sector organisations inviting them not to respond to the regional call and to join the Committee in demanding that the Region modify the project with an equitable housing dispersal of the Roma families.

But even this time, the Stop Ghettos Committee's request was not accepted.

A strong partnership of Third Sector organisations led by the "Progetto Sud" Community of Lamezia Terme participated in and won the regional call, securing the project and the 8-

million-euro funding to help build another ghetto. This became known a few months later with the publication of Departmental Decree no. 631 of 20 January 2025 (Annex no. 15) of the Department of Health and Social Welfare of the Calabria Region, Sector 11, whose subject was: "Public Notice approved with Decree No. 13480 of 26.09.2024: approval of the final ranking of the proposing entities and list of proposing entities not admitted; identification of the Beneficiary subject admitted to co-planning."

Faced with the Region's unwillingness to discuss the project, at the end of October 2024 the Stop Ghettos Committee, the European Roma Rights Centre (E.R.R.C.), with the support of a group of Members of the European Parliament from five political groups, wrote a letter (Annex no. 16) to the European Commission denouncing that the Calabria Region, using approximately 36 million euros of European Funds, had decided to build a ghetto of social housing to close the Scordovillo shantytown, carrying out a strongly discriminatory action against the Roma families.

The European Commission accepted the complaint submitted by the organisations and wrote to the Calabria Region asking for explanations about the improper use of European Funds. In December 2024, the European Commission informed, by letter (Annex no. 17), the European Roma Rights Centre (E.R.R.C.) that the Calabria Region had responded to the request for explanations on the use of European Funds, assuring the modification of Executive Board Resolution no. 109 of 25 March 2024 and therefore of the project.

2. 2025: The intervention of the European Commission and the "dispersed housing" programme

In 2025, following the intervention of the European Commission, the Calabria Region replaced the ghetto project with a "dispersed housing" programme.

Thanks to the intervention of the European Commission, in January 2025 the Regional Government of Calabria modified the housing project for the Roma families of Scordovillo, replacing Executive Board Resolution no. 109 of 25 March 2024 — which envisaged the ghetto of social housing — with Executive Board Resolution no. 29 of 27 January 2025 (Annex no. 18), which instead provides for "dispersed housing" (housing diffuso).

The motivation given by the Regional Government in the text of Resolution no. 29 of 27 January 2025 for modifying the project consists solely of the reference to Europe's demand for zero land consumption, and not the fact scientifically established by Urban Sociology (Wilson, W. J. (1987) (1993) (1997); Sampson (1995) (2003), (2006), (2012); Pugliese Enrico (1999); Enrica Morlicchio (2004)) that concentrating many low-income families with a history of social marginalisation in one neighbourhood creates a ghetto neighbourhood, in which social marginalisation is structural and therefore irreversible.

This flawed justification of the "dispersed housing" — based solely on zero land consumption — is one of the weak points of the new project, which will make it possible to allocate housing

in existing public housing ghettos in the territory of Lamezia Terme, making the term "dispersed housing" contradictory.

With the said Resolution no. 29 of 27 January 2025, the Regional Executive Board mandated the regional Department of Infrastructure and Public Works to take initiatives, also through Aterp Calabria, for the purchase of housing and the recovery of ERP housing units belonging to the existing stock, to be allocated to the housing of the Roma families of Scordovillo, according to a programme of "dispersed housing" and zero land consumption.

With reference to the mandate received, on 28 February 2025 the Department of Infrastructure and Public Works adopted Departmental Decree no. 3226, registered on 6 March 2025 (Annex no. 19), with which the following actions modifying the first project were decided:

- Take note of the Regional Executive Board's decision to modify the housing project with a solution of dispersed housing and zero land consumption, through the purchase of housing and the use of available ERP housing.
- Approve the dispersed housing project sheet replacing the previous "ghetto project" schedule, approved with Departmental Decree no. 5585 of 23 April 2024 by the same Department of Infrastructure and Public Works.
- Repeal Departmental Decree no. 8516 of 18 June 2024, with which the Implementation Guidelines for the "ghetto project" had been approved.
- Approve the draft Agreement between the Department of Infrastructure and Public Works of the Calabria Region and Aterp Calabria, as implementing body.
- Use for the new project the resources of action 4.3.1 of the Calabria PR ERDF ESF 2021/2027, available under the regional budget line U9080300501 of €28,000,000.00.

As regards the social component of the project, as already mentioned above, the Department of Health and Social Welfare of the Calabria Region, sector 11, with Departmental Decree no. 631 of 20 January 2025, approved the final ranking of the Third Sector organisations that had presented social intervention programmes to be implemented with the 8-million-euro funding, identified the winning organisation of the Public Call as the Network led by the Comunità Progetto Sud, and accepted the programme presented by that Network.

On 14 February 2025, the Stop Ghettos Committee together with the European Roma Rights Centre (E.R.R.C.) submitted to the Calabria Region and the regional Departments involved in the Scordovillo project a civic access request (Annex no. 20) to obtain the documents of the social project that won the call, the documentation relating to the superseding of Executive Board Resolution no. 109 of 25 March 2024, the census data of the Roma families of

Scordovillo, and the area remediation programme. The Region responded to the access request by providing part of the requested data.

The dispersed housing project provided for by Executive Board Resolution no. 29 of 27 January 2025 began at the end of February 2025 with two operations carried out by Aterp Calabria:

1. sourcing available ERP housing for allocation, with the necessary maintenance works;
2. purchasing housing from the private market.

Since the available ERP units were not sufficient to disperse the 93 Scordovillo families within the territory of Lamezia Terme, starting on 28 February 2025 and continuing until June 2026 Aterp Calabria published a series of public calls for the purchase of housing from the private market.

However, the purchase operation through the Calls, which should have been the most important and innovative action to guarantee the equitable dispersal of the Roma families, was managed very badly by Aterp Calabria for several reasons: the selection criteria for the housing favoured the isolation of the Roma families, contrary to the objectives of social inclusion; the search for housing outside the Municipality of Lamezia, which would uproot the Roma families; and the failure to involve real estate agencies. This poor management produced very few useful results.

Over these 17 months, the Stop Ghettos Committee denounced, through press releases, the mismanagement of the housing purchase notices in every aspect.

In addition to this mismanagement, an effective territorial awareness campaign by the Social Project implemented by the Network of Third Sector organisations was clearly lacking. From the documents and public facts, none of the parties involved in the Scordovillo Project showed awareness of the importance of social mixité, which should drive efforts to sensitise the community.

The experiences of equitable dispersal of Roma families carried out in the Reggio Calabria area demonstrate that a deliberate awareness campaign is indispensable to make equitable dispersal possible.

It must be said that the failure of the public calls for housing purchases is not a judgement of the Stop Ghettos Committee alone; it is clearly reported by the data listed in Resolution no. 216 of 23 July 2026 (Annex no. 21) of the Extraordinary Commissioner of Aterp Calabria, whose subject is: "Overcoming the degraded conditions of the ROM camp of Scordovillo located in the Municipality of Lamezia Terme (CZ) — Approval of the acts relating to the public calls for the search and acquisition of properties through Expressions of Interest. Approval of acts for the subsequent purchase."

The Resolution states that over 17 months Aterp Calabria published 10 public calls for the purchase of housing, each approved by Resolution of the Extraordinary Commissioner.

The Calls were:

1st Call, C.S. Resolution no. 41 of 28 February 2025; 2nd Call, C.S. Resolution no. 109 of 30 April 2025; 3rd Call, C.S. Resolution no. 156 of 18 June 2025; 4th Call, C.S. Resolution no. 179 of 3 October 2025; 5th Call, C.S. Resolution no. 287 of 16 December 2025; 6th Call, C.S. Resolution no. 299 of 22 December 2025; 7th Call, C.S. Resolution no. 61 of 9 March 2026; 8th Call, C.S. Resolution no. 102 of 23 April 2026; 9th Call, C.S. Resolution no. 155 of 5 June 2026; 10th Call, C.S. Resolution no. 179 of 12 June 2026.

The Resolution states that with the 10 public calls, 73 housing proposals reached Aterp Calabria in total, but during the first phase of the preliminary assessment 16 proposals were withdrawn, leaving 57. As the preliminary assessment continued, 19 proposals were excluded, reducing the number to 38, and of these, as of 23 July 2026, only 13 had been positively assessed for purchase, while the remaining 25 were still to be evaluated.

At the end of July 2026, the Region had only 13 units available for purchase, while available housing was scarce, yet there were 93 families to be housed.

It is clear that the Region's 17-month operation to find housing for the dispersed housing programme did not achieve satisfactory results.

3. July 2026: The "State of Emergency" and housing allocations outside current law

In July 2026, after taking stock of the situation, instead of declaring a "State of Emergency", the Region approved a measure allowing housing allocations "outside current law" for the Scordovillo families — failing to guarantee their right to housing and causing serious social conflict.

The Regional Executive Board, after the failure of the housing purchase operation and considering the difficulties of equitable housing dispersal that the Social Project failed to address adequately, instead of correcting the mistakes made and requesting an extension to complete the project, chose to treat the errors and difficulties as a "State of Emergency" in order to justify allocating housing to the Scordovillo families without the regional law that guarantees their right to housing and orders allocations while avoiding conflicts between emergency assignees and ordinary assignees. The Region chose a discriminatory strategy to evacuate Scordovillo more easily — a strategy that does not guarantee the Roma families the right to housing and a dignified housing future, and generates new social conflicts that make the project even more complicated.

Indeed, on the proposal of the Executive Board, the Regional Council, in its sitting of 7 July 2026, approved Article 5 of regional law no. 21 (Annex no. 22), which provides for the complete repeal of regional law no. 32 of 25 November 1996 for the housing allocations to

the Scordovillo Roma families, and entrusts Aterp Calabria with the task of allocating housing outside current law.

The text of Article 5 of regional law no. 21 of 7 July 2026 is the following:

"After paragraph 1-sexies of Article 1 of regional law of 25 November 1996, no. 32 (Rules for the allocation and determination of rent rates of public residential housing), the following are added:

1-septies. The provisions of this law shall not apply to the procedures for the allocation of public residential housing within the project 'Overcoming the degraded conditions of the ROM camp of Scordovillo', in view of the exceptional nature of the needs underlying the project, financed by the Calabria Region within the framework of resources earmarked for Cohesion policy.

1-octies. To enable the achievement of the objectives of the project referred to in paragraph 1-septies, ATERP shall adopt the formal allocation measure in favour of the beneficiaries of the project activities, also in derogation of the regularisation provisions of regional law no. 8/1995. The units allocated to the beneficiaries are selected from those identified in the survey carried out at the design stage, functionally destined for housing purposes related to the demolition of the Roma camp, already owned by ATERP or specifically purchased by it."

The repeal of the regional law (LR 32/1996) guaranteeing the fundamental right to housing, justified by invoking a non-existent "State of Emergency" — despite the objective complexity of the equitable dispersal of the families of a camp — is in no way justifiable. Indeed, the closure operations of other Roma camps carried out in past years in Reggio Calabria — the former Polveriera and the former Caserma 208 — led to the equitable dispersal of most of the Roma families, also through housing purchases, but without invoking any "State of Emergency" and without repealing regional law no. 32/1996, instead carrying out housing allocations in accordance with existing regional legislation.

It should also be noted that the repeal of the entire regional law no. 32/1996, which regulates the right to housing, does not provide for its replacement, even partially, with an alternative provision. Therefore, the housing allocations that Aterp is currently making to the Scordovillo families operate in an "absolute regulatory vacuum", which, in the name of a phantom "State of Emergency", denies the right to housing even if the unit is formally delivered by a public body.

This forcing is explained by the urgency of clearing the area to meet timelines: as also emerged from recent local press reports, the transfer of the families is scheduled by the end of August 2026 in order not to lose the 8 million euros from PNRR funds allocated to remediate the area where the camp stands. However, given the PNRR deadlines, as is happening in Reggio Calabria, an extension could be obtained that would allow a return to the existing law on allocations.

Because this type of allocation signed by the Extraordinary Commissioner of Aterp Calabria does not refer to regional law no. 32 of 1996 — the law that for 30 years has regulated housing allocations — nor to regional law no. 8/1995, which regulates the renewal of temporary allocations, nor to any alternative rule, it does not guarantee any of the social rights that constitute the right to housing.

The social rights provided for by Regional Law no. 32/1996 (Annex no. 23) and by Regional Law 8/1995 (Annex no. 24), which are not guaranteed by the housing allocation under Article 5 of Regional Law 21 of 7 July 2026, are the following:

- the right to a definite duration of the tenancy relationship for temporary allocations (Art. 31 of Regional Law 32/1996);
- the right to be assigned a dwelling with a number of rooms proportional to the number of household members (Art. 4 of Regional Law 32/1996);
- the right to allocation as a family unit and not as a family status (Art. 7 of Regional Law 32/1996);
- the right to allocation and to retain the allocation if housing-need requirements are met (Arts. 10, 12 of Regional Law 32/1996);
- the right to allocation of housing in the municipality where one actually resides (Art. 10 of Regional Law 32/1996);
- the right to choose the dwelling (Art. 27 of Regional Law 32/1996);
- the right to be assigned a dwelling whose habitability is certified by a technical report of the managing body (Art. 29 of Regional Law 32/1996);
- the right to the social rent rate (Art. 35 of Regional Law 32/1996);
- the right to renewal of the tenancy upon expiry of a temporary allocation (Art. 1 of Regional Law 8/1995);
- the right to a housing transfer where the dwelling is no longer suitable for the assignee family unit (Arts. 42-43-44-45 of Regional Law 32/1996);
- the right to retain the allocation where release of the dwelling is necessary for redevelopment works (Art. 30 of Regional Law 32/1996).

Without these rights provided for by Regional Law 32/1996 and by Regional Law no. 8/1995, the Scordovillo families, under the Aterp allocation, could lose the housing even a few months after receiving it, or in any case not have any of the other rights that compose the right to housing guaranteed. Indeed, Aterp Calabria will be able to arbitrarily take any

decision on the allocations issued without Regional Law no. 32/1996, since there is no rule preventing it from doing so.

To understand even better the denial of the right to housing operated by this regional legislative measure and by these allocations issued by Aterp Calabria, we report the definition of the right to housing given by international organisations.

The International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights of the United Nations, Article 11(1), signed in New York on 16 December 1966 (Annex no. 25) (ratified and made enforceable by Italy with the law of 25 October 1977, no. 881), commits States to recognise and implement for every family the right to adequate housing together with the right of every individual to an adequate standard of living for himself and his family, including food, clothing, and the continuous improvement of living conditions.

The UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights, established in 1985 by ECOSOC (the Economic and Social Council of the United Nations — one of the six organs of the UN) with the function of supervising the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, in General Comment no. 4 of 1991 on Article 11(1) of the Covenant (Annex no. 26) formulated the first definition of the social rights constituting adequate housing. This definition was integrated and expanded in 2009 by the Report of the UN Office of the High Commissioner for Human Rights entitled The Right to Adequate Housing (Annex no. 27). The Report defined the right to adequate housing as a right constituted — and therefore guaranteed — by the following social rights:

- the right to protection of the individual and his/her family against forced evictions, evictions carried out by force, and arbitrary destruction or demolition of one's home;
- the right to protection of privacy and of one's private and family life;
- the right to choose one's place of residence, the environment, and the neighbourhood in which to live;
- the right to security of tenure of the dwelling, through the various forms of allocation with the consequent tenancy, ownership, or loan for use;
- the right to access housing without suffering discrimination, and thus on equal terms with other citizens;
- the right to participate in decisions taken on housing policy at the local and national level;
- the right to a legal allocation of the dwelling, against any evictions;
- the right to a dignified, healthy, safe, and functional dwelling, with the necessary spaces, systems, and basic utilities;

- the right to a dwelling whose cost must be affordable for the family;
- the right not to be subject to urban planning policies that lead to isolation or excessive removal of individuals from places where job opportunities, schools, hospitals, markets, public services, and transport are present;
- the right to a dwelling that respects the cultural identity of the occupants;
- the right not to be marginalised or ghettoised, as groups of people, in the composition of neighbourhoods and cities;
- the right to freedom of movement.

The internationally recognised right to adequate housing has not been fully transposed into our regional law no. 32 of 1996; however, a substantial part of the social rights has been incorporated, and this part guarantees the right to housing in the Calabria Region for all family units that meet the housing-need requirements.

Therefore, it is clear that the legislative measure (Article 5 of Regional Law 21 of 7 July 2026) adopted by the Regional Council at the request of the Regional Executive Board, in the name of an unjustified "State of Emergency", denies the Right to Adequate Housing of the Scordovillo families — a fundamental right that has already been completely denied to them for 40 years.

The repeal of the regional law has also generated social conflicts that have complicated the development of the project and the insertion of the Roma families into the social fabric of Lamezia. Since the existing balance between emergency allocations and ordinary allocations set by Article 31 of Regional Law 32/1996 no longer exists — 25% for emergency allocations and 75% for ordinary allocations, with the possibility for the Regional Executive Board to modify these quotas as needed — this has caused a "conflict": families who won ordinary calls fear that the housing that should be allocated to them will all go to the Scordovillo Roma families, who will receive emergency allocations.

Furthermore, the repeal of the law also eliminated the right to allocation of housing in one's own municipality of residence guaranteed by Regional Law 32/1996, and for this reason Aterp Calabria can allocate housing to Roma families also in the municipalities of the Lamezia area. These Municipalities and their citizens, who are winners of the ordinary allocation rankings, are contesting the project forcefully.

Despite the damage caused by the elimination of regional law 32/1996, the Regional Executive Board, through Aterp Calabria, continues along its erroneous project path.

Immediately after the publication of the regional law in the BURC, in the second half of July 2026, Aterp Calabria — until around 6 August, not having yet purchased the 13 identified units — began assigning the ERP units available in its own stock in the public housing

districts of Lamezia Terme. These districts are all in a state of degradation, and one of them is in all respects a ghetto, since it has long concentrated a large number of low-income Roma families with a history of social exclusion. In one month, it appears that Aterp Calabria has assigned approximately 10 units without applying Regional Law 32/1996: four in the Razionale district, four in the Sambiase district, and two in the Ciampa di Cavallo ghetto district. One of the two assignments made in the Ciampa di Cavallo ghetto district concerned a unit occupied by a disabled member of the incumbent family, who, although having full legal right to occupy the unit under Regional Law no. 32/1996, was forced by Aterp to leave it to be hosted by relatives living in the same building. The woman filed an appeal against Aterp Calabria for this illegal eviction she suffered, and therefore if the TAR (Regional Administrative Court) rules in her favour, the Scordovillo family to whom the unit was allocated will find themselves without a home and without the shack, which has already been demolished.

This is a first glaring example of the unlawful *modus operandi* being followed by the Calabria Region and Aterp.

To understand the conditions of the allocations that Aterp Calabria is making without Regional Law 32/1996, we attach a housing handover record (Annex no. 28) in which the allocation is defined as temporary, but having no regulatory reference, this allocation does not guarantee the assignee family the right to a legally regulated housing title. Moreover, the handover record provides that the assignee family accepts the unit in the condition in which it is found, and therefore does not provide that the unit is necessarily habitable, with compliant systems and the characteristics needed by the assignee family, as instead required by Regional Law no. 32/1996.

A Region that invokes a non-existent "State of Emergency" in order to repeal, through a regional law, a fundamental right of a group of families is an extremely serious matter: if it is not corrected by returning to respect for existing regional law, it will not only fail to guarantee the right to housing for these families and further fuel social conflict, but will seriously endanger the democratic stability of our territory.

List of Annexes

Annex no. 1 – Resolution of the Council of Ministers of 15 February 2024, published in the Official Gazette, year 165th, no. 65 of 18 March 2024, concerning the remediation of the landfill adjacent to the Scordovillo shantytown.

Annex no. 2 – Executive Board Resolution of the Calabria Region no. 109 of 25 March 2024, entitled: "Overcoming the degraded conditions of the ROM camp of Scordovillo located in the Municipality of Lamezia Terme (CZ). Policy framework act".

Annex no. 3 – Departmental Decree no. 4779 of 9 April 2024 of the regional Department of Health and Social Welfare, approving the Social Inclusion Project for the Roma families of Scordovillo.

Annex no. 4 – Departmental Decree no. 5585 of 23 April 2024 of the regional Department of Infrastructure and Public Works, for the construction of 120 units on the Scordovillo site.

Annex no. 5 – Departmental Decree no. 8516 of 18 June 2024 of the regional Department of Infrastructure and Public Works approving the Implementation Guidelines for the social housing intervention "Overcoming the degraded conditions of the ROM camp of Scordovillo located in the municipality of Lamezia Terme (CZ)".

Annex no. 6 – Press release of 6 June 2024 issued by a group of organisations to denounce the danger of a new ghettoisation of the Scordovillo Roma families and the failure to involve the Roma families.

Annex no. 7 – Letter of July 2024 to the President of the Calabria Region, the Mayor of Lamezia Terme, and the Directors of the regional Departments of Welfare, Public Works and Environment, from three Associations (Lav Romanò of Cosenza, Terra di Confine of Catanzaro, and Un mondo di Mondi of Reggio Calabria) and a group of activists gathered in the Stop Ghettos Committee, requesting a meeting on the Scordovillo project.

Annex no. 8 – Letter of July 2024 to the Director of Caritas of Lamezia Terme from the same three Associations and group of activists, requesting them to take a position against the Scordovillo ghetto project.

Annex no. 10 – Municipal housing allocation call of the Municipality of Lamezia Terme of 12 July 2024.

Annex no. 11 – Advance notice of May and August 2024 of the Department of Health and Social Welfare of the Calabria Region for the selection of Third Sector organisations for co-planning under Art. 55 of Legislative Decree 117/2017 for the regional project "Inclusion and integration of citizens of Roma ethnicity settled in the shantytown in the locality of Scordovillo, in the Municipality of Lamezia Terme".

Annex no. 12 – Public call for the selection of Third Sector organisations to carry out the social inclusion project for the Scordovillo Roma families, published with Departmental Decree no. 13480 of 26/09/2024 of the Department of Health and Social Welfare of the Calabria Region.

Annex no. 13 – Extension of the deadline of the Public Call for Third Sector organisations, published with Departmental Decree no. 14997 registered on 22/10/2024 of the Department of Health and Social Welfare of the Calabria Region.

Annex no. 14 – Press release of the Stop Ghettos Committee of 2 October 2024, as an appeal to Third Sector organisations.

Annex no. 15 – Departmental Decree no. 631 of 20 January 2025 of the Department of Health and Social Welfare of the Calabria Region, entitled: "Public Notice approved with Decree No. 13480 of 26.09.2024: approval of the final ranking of proposers and list of non-admitted proposers; identification of the Beneficiary admitted to co-planning".

Annex no. 16 – Letter of 23 October 2024 from the Stop Ghettos Committee, the European Roma Rights Centre (E.R.R.C.), and a group of Members of the European Parliament to the European Commission, denouncing that the Calabria Region, using approximately 36 million euros of European Funds, had decided to build a ghetto of social housing to close the Scordovillo shantytown.

Annex no. 17 – Letter of December 2024 from the European Commission to the ERRC reporting the positive response of the Calabria Region, assuring the modification of the Scordovillo project.

Annex no. 18 – Executive Board Resolution no. 29 of 27 January 2025, which replaces the ghetto project with the "dispersed housing" project.

Annex no. 19 – Departmental Decree no. 3226, registered on 6 March 2025, of the Department of Infrastructure and Public Works, with which the actions to modify the Scordovillo ghetto project into the dispersed housing project were decided.

Annex no. 20 – Civic access request submitted on 14 February 2025 by the Stop Ghettos Committee together with the European Roma Rights Centre (E.R.R.C.) to the Calabria Region and the regional Departments involved in the Scordovillo project, to obtain the documents of the new project.

Annex no. 21 – Resolution no. 216 of 23 July 2026 of the Extraordinary Commissioner of Aterp Calabria concerning the property purchase documents.

Annex no. 22 – Regional Law no. 21 of 7 July 2026, whose Article 5 provides for the complete repeal of regional law no. 32 of 25 November 1996 for housing allocations to the Scordovillo Roma families.

Annex no. 23 – Regional Law no. 32 of 25 November 1996, "Rules for the allocation and determination of rent rates of public residential housing".

Annex no. 24 – Regional Law no. 8 of 3 April 1995, "Rules for the regularisation of unauthorised occupations of public residential housing units".

Annex no. 25 – The International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights of 1966, which establishes the right to adequate housing.

Annex no. 26 – General Comment no. 4 of 1991 on Article 11(1) of the International Covenant on Economic, Social and Cultural Rights, by the UN Committee on Economic, Social and Cultural Rights, defining the social rights constituting the right to adequate housing.

Annex no. 27 – 2009 Report of the Office of the UN High Commissioner for Human Rights, "The Right to Adequate Housing", which redefined the right to adequate housing as a right constituted by a set of social rights.

Annex no. 28 – Handover record of a housing unit to a Scordovillo Roma family, with the repeal of Regional Law 32/1996 under Article 5 of Regional Law 21 of 7 July 2026.

Note: Annex no. 9 was not listed in the original document's annex list.

End note: For the complete list of annexes, see the following link:

https://drive.google.com/file/d/175y5ThOAbSaq_-bnw-iSKtaam6h9a3vy/view?usp=drive_link